

DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

INDICE

	PAG.		PAG.
Comunicazioni	3	(Sezione 2 – Collegamento delle scuole italiane ad Internet)	8
Missioni vevoli nella seduta dell'11 febbraio 2003	3	(Sezione 3 – Presenza di alunni portatori di handicap nelle classi scolastiche)	9
Progetti di legge (Annunzio; Assegnazione a Commissioni in sede referente)	3	(Sezione 4 – Iniziative per ridurre i costi degli adempimenti tributari a carico delle imprese)	9
Documenti ministeriali (Trasmissioni)	4, 5	(Sezione 5 – Destinazione dell'ex « Casa del fascio » di Como)	10
Nomine ministeriali (Comunicazione)	5	(Sezione 6 – Decreto ministeriale sulla sospensione dei termini dei versamenti tributari a favore dei contribuenti residenti nei comuni terremotati delle province di Catania e Campobasso)	10
Richieste di parere parlamentare su atti del Governo	6		
Atti di controllo e di indirizzo	6		
Interpellanza ed interrogazioni	7		
(Sezione 1 – Adeguamento degli edifici scolastici alle norme di sicurezza)	7		

N. B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

	PAG.		PAG.
(Sezione 7 — Concessione in locazione del cinema teatro Arena Nuovo alla Sacher Film)	11	Disegno di legge di conversione S. 1910 (Approvato dal Senato) n. 3605	17
Disegno di legge S. 1306 (Approvato dal Senato) (3387) ed abbinata proposte di legge nn. 23-245-353-354-661-735-749-771-779-967-1014-1042-1043-1044-1191-1481-1734-1749-1988-1989-1990-2277-3174-3384	13	(Sezione 1 — Parere della I Commissione) .	17
(Sezione 1 — Pregiudiziali per motivi di costituzionalità)	13	(Sezione 2 — Parere della V Commissione) .	17
(Sezione 2 — Pregiudiziale per motivi di merito)	15	(Sezione 3 — Articolo unico; Articoli del decreto-legge)	17
(Sezione 3 — Questione sospensiva)	15	(Sezione 4 — Modificazioni apportate dal Senato)	18
		(Sezione 5 — Proposte emendative agli articoli del decreto-legge)	19
		(Sezione 6 — Ordini del giorno)	29

COMUNICAZIONI

**Missioni valevoli
nella seduta dell'11 febbraio 2003.**

Alemanno, Amoruso, Aprea, Armani, Armosino, Baccini, Ballaman, Berlusconi, Berselli, Biondi, Bono, Bonaiuti, Brancher, Cè, Cicu, Colucci, Contento, Delfino, Dell'Elce, Deodato, Dozzo, Fini, Frattini, Galati, Gasparri, Giancarlo Giorgetti, La Malfa, Antonio Leone, Manzini, Maroni, Martinat, Martino, Martusciello, Marzano, Mattarella, Matteoli, Mauro, Miccichè, Molgora, Mussi, Oliverio, Pecoraro Scanio, Pescante, Pisanu, Piscitello, Possa, Prestigiaco-
mo, Paolo Russo, Santelli, Scarpa Bonazza Buora, Selva, Soro, Sospiri, Stefani, Stucchi, Tassone, Tortoli, Tremaglia, Tremonti, Urbani, Urso, Valducci, Valentino, Viceconte, Viespoli, Vietti, Zacchera.

(Alla ripresa pomeridiana della seduta).

Alemanno, Amoruso, Aprea, Armani, Armosino, Baccini, Ballaman, Berlusconi, Berselli, Biondi, Boato, Bono, Bonaiuti, Brancher, Cè, Cicu, Colucci, Contento, Delfino, Dell'Elce, Deodato, Dozzo, Fini, Frattini, Galati, Gasparri, Giancarlo Giorgetti, Giovanardi, Intini, La Malfa, Antonio Leone, Manzini, Maroni, Martinat, Martino, Martusciello, Marzano, Mattarella, Matteoli, Mauro, Miccichè, Molgora, Mussi, Oliverio, Palumbo, Pecoraro Scanio, Pescante, Pisanu, Piscitello, Pistone, Possa, Prestigiaco-
mo, Guido Giuseppe Rossi, Paolo Russo, Santelli, Scarpa Bonazza Buora, Selva, Soro, Sospiri, Stefani, Stucchi, Tassone, Tortoli, Tremaglia, Tremonti, Urbani, Urso, Valducci, Valentino, Viceconte, Viespoli, Vietti, Violante, Zacchera.

**Annunzio
di proposte di legge.**

In data 10 febbraio 2003 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE COLUCCI ed altri: « Modifica all'articolo 9 della Costituzione, in materia di tutela della dignità degli animali » (3666);

BUONTEMPO: « Istituzione del Garante per l'infanzia e l'adolescenza » (3667).

Saranno stampate e distribuite.

**Annunzio
di un disegno di legge.**

In data 10 febbraio 2003 è stato presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal ministro della giustizia:

« Conversione in legge del decreto-legge 8 febbraio 2003, n. 18, recante disposizioni urgenti in materia di giudizio necessario secondo equità » (3665).

Sarà stampato e distribuito.

**Assegnazione di progetti di legge
a Commissioni in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di

legge sono assegnati, in sede referente, alle sottoindicate Commissioni permanenti:

V Commissione (Bilancio):

VIOLANTE ed altri: « Legge per la montagna » (3338) *Parere delle Commissioni I, II, III, VI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria), VII, VIII, IX, X, XI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, relativamente alle disposizioni in materia previdenziale), XII, XIII, XIV e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

XII Commissione (Affari sociali):

KESSLER ed altri: « Interventi per il sostegno al reinserimento sociale e alla formazione dei detenuti scarcerati » (3552) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento), V, XI e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.*

Trasmissione dal ministro delle attività produttive.

Il ministro delle attività produttive, con lettera del 30 gennaio 2003, ha trasmesso una nota relativa all'attuazione data all'impegno assunto in sede di risposta alla interpellanza MARTELLA ed altri n. 2/00418, nella seduta dell'Assemblea dell'11 luglio 2002, concernente l'attuazione dell'accordo di programma per la chimica di Porto Marghera.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso il Servizio per il Controllo parlamentare ed è trasmessa alla X Commissione (Attività produttive), competente per materia.

Trasmissioni dal ministro dell'interno.

Il ministro dell'interno, con lettera del 1° febbraio 2003, ha trasmesso una nota relativa all'impegno assunto in risposta all'interrogazione VENDOLA n. 4-02232, pubblicata nell'Allegato B al resoconto

della seduta dell'11 ottobre 2002, concernente l'amministrazione comunale di San Tammaro (Caserta).

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso il Servizio per il Controllo parlamentare ed è trasmessa alla I Commissione (Affari costituzionali), competente per materia.

Il ministro dell'interno, con lettera del 3 febbraio 2003, ha trasmesso una nota relativa all'attuazione data all'ordine del giorno in Assemblea RIVOLTA ed altri n. 9/2780/1, accolto come raccomandazione dal Governo e approvato nella seduta dell'Assemblea del 19 giugno 2002, concernente ospitalità e protezione temporanea ad alcuni palestinesi.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso il Servizio per il Controllo parlamentare ed è trasmessa alla I Commissione (Affari costituzionali), competente per materia.

Trasmissione dal ministro della salute.

Il ministro della salute, con lettera del 3 febbraio 2003, ha trasmesso una seconda nota relativa all'attuazione data all'ordine del giorno in Assemblea TAGLIALATELA n. 9/1984/153, accolto come raccomandazione dal Governo e approvato nella seduta dell'Assemblea del 19 dicembre 2001, concernente la regolarizzazione di alcuni lavoratori precari della Croce rossa italiana.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputato presso il Servizio per il Controllo parlamentare ed è trasmessa alla XII Commissione (Affari sociali), competente per materia.

Trasmissioni dal Ministero dell'economia e delle finanze.

Il Ministero dell'economia e delle finanze ha trasmesso, ai sensi del comma 2

dell'articolo 9-*bis* della legge 5 agosto 1978, n. 468, introdotto dall'articolo 8 della legge 3 aprile 1997, n. 94, la comunicazione relativa al decreto ministeriale n. 6219 di utilizzo del Fondo di riserva per l'integrazione delle autorizzazioni di cassa, che è trasmesso alla V Commissione (Bilancio).

Il Ministero dell'economia e delle finanze ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 18, comma 10, della legge 28 dicembre 2001, n. 449, la comunicazione relativa al decreto ministeriale n. 9437, concernente variazioni compensative negli stati di previsione della spesa interessati da processi di ristrutturazione, che è trasmessa alla V Commissione permanente (Bilancio), nonché alla IX Commissione (Trasporti).

Trasmissione dal sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

Il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 11 febbraio 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 11, primo comma, della legge 24 ottobre 1977, n. 801, la relazione sulla politica informativa e della sicurezza e sui risultati ottenuti, relativa al secondo semestre 2002 (doc. XXXIII. n. 4).

Questo documento sarà stampato, distribuito e trasmesso alla I Commissione (Affari costituzionali).

Comunicazione di nomine ministeriali.

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 4 febbraio 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 19, comma 9, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le comunicazioni relative al conferimento dei seguenti incarichi di studio, nell'ambito del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che sono tutte trasmesse alla I Commissione permanente (Affari costituzionali), nonché alla IX Commissione permanente (Trasporti):

alla dottoressa Giovanna ARCA, l'incarico di studio relativo alla normativa sui Fondi strutturali europei nella sua evoluzione temporale con particolare riferimento alla formazione dei programmi *URBAN* ed *INTERREG*;

al dottor ingegner Emilio BARONCINI, l'incarico di studio avente ad oggetto la materia attinente all'analisi e alla verifica delle procedure previste dalla legge 21 dicembre 2001, n. 443, e dal decreto legislativo 20 agosto 2002, n. 190, ai fini della loro applicazione per l'attuazione del programma dei sottosistemi relativi agli schemi idrici, concernenti interventi per l'emergenza nel mezzogiorno continentale ed insulare nonché relativi agli schemi irrigui;

al dottor Giorgio Gaetano GRIMALDI, l'incarico di studio avente ad oggetto l'approfondimento degli aspetti interpretativi ed applicativi dei sistemi di controllo di gestione, di controllo strategico e di valutazione della dirigenza;

al dottor Ignazio NOTO, l'incarico di studio avente ad oggetto la materia attinente allo studio e all'analisi di questioni inerenti i rapporti internazionali nel settore dell'autotrasporto merci;

al dottor Giulio Cesare PEDICINI, l'incarico di studio avente per oggetto la materia attinente alla progettazione delle opere pubbliche nonché all'analisi e alla verifica delle procedure previste per l'affidamento dei relativi incarichi;

al dottor ingegner Ernesto REALI, l'incarico di studio avente per oggetto la materia attinente all'attivazione delle procedure preordinate alla realizzazione degli interventi previsti nel programma di infrastrutture;

al dottor Roberto ROCCO, l'incarico di studio avente ad oggetto l'approfondimento della vigente normativa in materia di lavori pubblici con particolare riferimento agli aspetti procedurali;

al dottor ingegner Pietro SANGUANINI, l'incarico di studio avente ad oggetto la materia attinente alla sicurezza dei cantieri.

Richieste di parere parlamentare su atti del Governo.

Il ministro delle attività produttive, con lettera in data 7 febbraio 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 3 della legge 11 maggio 1999, n. 140, la richiesta di parere parlamentare sul programma di utilizzo per l'anno 2003 dell'autorizzazione di spesa di cui al citato articolo 3, concernente studi e ricerche per la politica industriale (177).

Tale richiesta è assegnata, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla X Commissione permanente (Attività produttive), che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 2 marzo 2003.

Il ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 11 febbraio 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 17, comma 4-*bis*, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e dell'articolo 13, comma 2, della legge 15 marzo 1997, n. 59, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di regolamento recante norme per il funzionamento amministrativo-contabile e per la disciplina del servizio di cassa delle soprintendenze trasformate ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo 30 ottobre 1998, n. 368 (176).

Tale richiesta è assegnata, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla V Commissione permanente (Bilancio) che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 13 marzo 2003.

Il ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 11 febbraio 2003, ha trasmesso, ai sensi degli articoli 1 e 50, della legge 1° marzo 2002, n. 39, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto legislativo recante disposizioni per l'attuazione del regolamento (CE) n. 1334/2000 del Consiglio, del 22 giugno 2000, che istituisce un regime comunitario di controllo delle esportazioni di prodotti e tecnologie di duplice uso e dell'azione comune del Consiglio del 22 giugno 2000 relativa al controllo dell'assistenza tecnica riguardante taluni fini militari (175).

Tale richiesta è assegnata, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alle Commissioni riunite III (Affari esteri) e X (Attività produttive), nonché, ai sensi del comma 2 dell'articolo 126 del regolamento, alla XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea). Tali Commissioni dovranno esprimere il prescritto parere entro il 23 marzo 2003. La richiesta è altresì assegnata, ai sensi del comma 2 dell'articolo 96-*ter* del regolamento, alla V Commissione permanente (Bilancio), che dovrà esprimere i propri rilievi sulle conseguenze di carattere finanziario entro il 27 febbraio 2003.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

INTERPELLANZA E INTERROGAZIONI

(Sezione 1 - Adeguamento degli edifici scolastici alle norme di sicurezza)

A) Interpellanza ed interrogazione

La sottoscritta chiede di interpellare i Ministri dell'istruzione, dell'università e della ricerca e dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

in Italia gli edifici scolastici che ospitano scuole statali sono circa 50.000 e sono di proprietà degli enti locali (i comuni per materna, elementare e media; le province per gli istituti superiori), i quali hanno per legge anche l'obbligo della loro manutenzione ordinaria e straordinaria;

esistono numerose norme di contenuto avanzato in materia di sicurezza e adeguamento degli impianti in applicazione di direttive europee;

nel 2001 il ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha avviato un monitoraggio sullo stato di impianti e servizi e sull'applicazione delle norme sulla sicurezza negli edifici che ospitano scuole statali e ne ha ricavato una mappa che evidenziava, soprattutto nelle aree meridionali, le situazioni di maggior precarietà degli edifici;

le situazioni sono state valutate a mezzo di indicatori semplici (certificazione di agibilità, abbattimento di barriere architettoniche, copertura, impianti ed altri), che hanno consentito di graduare le province secondo la maggiore precarietà dei servizi e degli impianti nei singoli settori scolastici e ne è uscita una gradua-

toria della precarietà che ha visto ai primi posti soprattutto gli edifici delle scuole del Sud e delle isole;

un dato particolare di precarietà viene dalla proprietà degli edifici che sono a volte in affitto (per mancanza di strutture pubbliche) oppure adattati a scuole (e quindi costruiti per altra destinazione). Nel primo caso (affitto) sono soprattutto gli istituti superiori e le scuole materne, nel secondo caso (edifici adattati a scuole) sono gli istituti superiori, che, più degli altri ordini di scuola, sono ospitati in edifici adattati a scuola;

i dati del ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca confermano che il 73 per cento degli istituti scolastici sono sprovvisti del certificato di prevenzione incendi; nonostante dal 1998 siano state diramate precise istruzioni tecniche per consentire alle scuole di predisporre il piano di evacuazione, ad oggi, solo l'8,5 per cento delle scuole ha predisposto questo piano; poco meno della metà delle scuole non hanno il certificato di agibilità statica e moltissime non hanno il certificato di agibilità igienico-sanitaria;

l'emergenza sicurezza nelle nostre scuole non è mai stata risolta per mancanza di fondi e questa sicurezza riguarda l'intera struttura e non soltanto il rischio di crolli;

nonostante questo quadro, il Governo preferisce impegnare fondi nelle grandi opere — strade ad alta velocità, ponti sullo stretto — piuttosto che destinare fondi all'edilizia scolastica;

la legge finanziaria per il 2002 non prevedeva alcun finanziamento per l'edilizia scolastica e nella legge finanziaria per il 2003 sono stati inseriti all'ultimo momento 10 milioni di euro che non bastano;

da stime dell'Associazione nazionale comuni italiani, infatti, sembrerebbe che per rendere sicure le scuole italiane servirebbero tre miliardi e cento milioni di euro;

eppure nella cosiddetta « legge obiettivo » la grande maggioranza delle opere considerate prioritarie riguarda strade e autostrade, oltre al fantomatico ponte sullo stretto;

i deputati di rifondazione comunista hanno presentato emendamenti alla legge finanziaria per il 2003 proprio al fine di spostare investimenti e destinarli all'edilizia scolastica —:

quale sia lo stato aggiornato delle condizioni degli edifici scolastici;

quali provvedimenti il Governo intenda assumere affinché sia risolto definitivamente il problema della sicurezza nelle scuole e per la messa a norma di tutti gli edifici scolastici del territorio.

(2-00535) « Titti De Simone ». (7 novembre 2002)

TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

da notizie stampa si apprende che da un'indagine condotta dal ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca la sicurezza degli edifici scolastici non sarebbe garantita in molti istituti del territorio nazionale;

non sarebbero a norma impianti elettrici, uscite di sicurezza e in generale l'adeguamento alla legge 626 del 1994;

in particolare, su 9.728 scuole monitorate, 7.021 non avrebbero la certificazione antincendi, in 3.544 non ci sarebbero le scale di sicurezza, in 6.745 le strutture non sarebbero ancora state ade-

guate alla legislazione in materia di barriere architettoniche e in 3.462 non sarebbe a norma l'impianto elettrico;

inoltre, almeno il 57 per cento delle scuole non avrebbe l'agibilità statica né quella igienico-sanitaria;

l'ottanta per cento delle scuole italiane avrebbe bisogno di interventi di messa a norma —:

se non ritenga necessario intervenire al più presto al fine di assicurare la messa a norma degli edifici scolastici e quali stanziamenti si prevedano in materia.

(3-01021)

(31 maggio 2002)

(Sezione 2 — Collegamento delle scuole italiane ad Internet)

B) Interrogazione

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il Consiglio europeo riunito a Colonia nel giugno 1999 ha espresso la determinazione che l'Europa deve essere « leader » nella società dell'informazione e che tutte le scuole debbano essere collegate, quanto prima possibile, a *internet*;

l'urgenza di tale determinazione scaturisce dall'esame dell'attuale situazione dei collegamenti a *internet* nelle scuole europee;

dai raffronti internazionali emerge il rischio che la prossima generazione di lavoratori in Europa sia priva di abilità chiare rispetto alle controparti internazionali;

le raccomandazioni europee prevedevano il collegamento di tutte le scuole a *internet* entro la fine del 2002 e l'accre-

scimento della capacità multimediale dei *personal computer* nelle scuole —:

quale obiettivo si sia proposto il Governo per tentare di rispettare le determinazioni del Consiglio europeo in tema di collegamento delle scuole italiane a *internet* e quale sia, in effetti, la situazione delle scuole alla data odierna. (3-01100)

(18 giugno 2002)

(Sezione 3 — Presenza di alunni portatori di handicap nelle classi scolastiche)

C) Interrogazione

BATTAGLIA, CAPITELLI, GIACCO, MARTELLA e RUZZANTE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 10 del decreto ministeriale n. 331 del 1998, come modificato dal decreto ministeriale n. 141 del 1999, stabilisce che le classi ove è presente un alunno con *handicap* non possono avere più di 25 alunni e quelle ove sono presenti due alunni con *handicap* non possono avere più di 20 alunni;

tale decreto è stato espressamente richiamato nelle premesse al decreto sugli organici per l'anno scolastico 2002-2003, trasmesso con circolare ministeriale n. 16 del 19 febbraio 2002, ed è stato ribadito con la nota della direzione generale del personale del ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 5 giugno 2002;

il direttore generale scolastico per il Veneto, con propria nota prot. 306/DG diretta ai dirigenti scolastici, stabilisce che gli stessi nella formazione delle classi per l'anno scolastico 2002-2003 possono non tenere conto, nell'autorizzare il numero delle classi, della presenza di alunni portatori di *handicap*;

tale invito è palesemente in contrasto col disposto del decreto ministeriale

n. 141 del 1999, che non consente alcuna deroga, tanto meno se stabilita da un direttore scolastico regionale —:

se tale deroga sia stata autorizzata dal Ministro interrogato;

ove non fosse stata autorizzata dal Ministro interrogato, come si ritenga di poter rimediare alla palese violazione del decreto ministeriale n. 141 del 1999, al fine di evitare una flagrante violazione del diritto allo studio degli alunni con *handicap*;

se sia stata effettuata dal ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca una ricognizione presso gli altri uffici scolastici regionali e se norme simili a quella denunciata siano state emanate dai rispettivi direttori generali;

se, data l'imminente scadenza del 31 luglio 2002, termine ultimo per lo sdoppiamento delle classi, non ritenga necessario invitare formalmente tutti i dirigenti scolastici a rispettare il disposto del decreto ministeriale n. 141 del 1999, sdoppiando quelle classi che risultassero composte in violazione del decreto medesimo, concedendo eventualmente una breve proroga a tale scopo. (3-01219)

(16 luglio 2002)

(Sezione 4 — Iniziative per ridurre i costi degli adempimenti tributari a carico delle imprese)

D) Interrogazione

DELMASTRO DELLE VEDOVE, MEIROI, FATUZZO, CORONELLA, ARRIGHI, GIANNI MANCUSO, GHIGLIA e RICCIUTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

secondo dati raccolti dall'autorevolissima cattedra di scienza delle finanze dell'università « La Sapienza » di Roma e pubblicati sul quotidiano finanziario *Italia Oggi* di mercoledì 6 febbraio 2002, pagare le tasse costa mediamente circa 25 mila euro l'anno, pari al 7,8 per cento delle imposte che si versano;

l'indagine è stata condotta su un campione di 2000 contribuenti in 20 città in quasi tutte le regioni italiane ed ha preso in considerazione Irpeg, Iva, Irap, Ici, le ritenute alla fonte e i tributi locali;

quanto alla distribuzione geografica, emerge una incidenza doppia dei costi per le imprese del Centro e del Sud rispetto a quelle settentrionali, dovuta peraltro al fatto che, a fronte di costi che diminuiscono di poco da una regione all'altra, i valori assoluti delle imposte versate sono più alti al Nord e; quindi, le spese per gli adempimenti incidono in misura minore;

è altresì da rilevare come, per intuitibili ragioni legate all'allocazione dei servizi, nei centri più piccoli costi di più pagare le tasse;

in assoluto l'imposta più cara da gestire è senza dubbio l'Irap, che costa a ciascuna azienda mediamente 6,5 mila euro, pari al 17 per cento di quanto versato, con un'incidenza al Nord del 12 per cento ed un'incidenza al Sud del 30 per cento del valore complessivo dell'imposta medesima —:

quali iniziative intenda assumere per eliminare o quanto meno ridurre la «tassa occulta» che grava sulle imprese e consistente nel costo che queste debbano sopportare per assolvere tutti gli adempimenti tributari. (3-00657)

(6 febbraio 2002)

(Sezione 5 – Destinazione dell'ex « Casa del fascio » di Como)

E) Interrogazione

BUTTI e TABORELLI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il comando provinciale della guardia di finanza di Como dissemina in svariate zone della città le singole sedi di uffici, reparti operativi e magazzini;

il comando vero e proprio è situato nella prestigiosa «ex Casa del fascio», impropriamente nota come «Palazzo Terragni», celebre architetto e padre del razionalismo;

la guardia di finanza ha custodito la prestigiosa struttura in modo encomiabile e con grande responsabilità, aprendola a studiosi, a visitatori e ad importanti mostre;

la vocazione naturale della «ex Casa del fascio» ad ospitare avvenimenti culturali e a svolgere funzioni espositive e musicali non può essere, però, mortificata —:

se non sia il caso di ipotizzare una diversa organizzazione della guardia di finanza per questo comune, restituendo in questo modo alla città di Como un'inaggettivabile, per bellezza, monumento architettonico senza modificarne le proprietà.

(3-01524)

(29 ottobre 2002)

(Sezione 6 – Decreto ministeriale sulla sospensione dei termini dei versamenti tributari a favore dei contribuenti residenti nei comuni terremotati delle province di Catania e Campobasso)

F) Interrogazioni

CRUCIANELLI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in data 14 novembre 2002 il ministero dell'economia e delle finanze emanava un comunicato stampa, con il quale si comunicava la firma di un decreto ministeriale per la sospensione dei termini relativi agli adempimenti ed ai versamenti tributari per i contribuenti residenti nei comuni delle province di Catania e Campobasso direttamente interessati da gravi fenomeni sismici ed eruttivi;

in particolare, per la provincia di Campobasso si elencavano tra i comuni beneficiari di tale provvedimento i comuni di Castellino del Biferno, Colletorto, Larino, San Giuliano di Puglia e Santa Croce di Magliano;

in tale elenco non risultano inclusi altri comuni compresi all'interno del cratere sismico, così come da elenco della protezione civile, e che lamentano migliaia di sfollati, tra i quali: Ururi, Casacalenda, Montorio nei Frentani, Rotello, Montelongo, Bonefro, Providenti, Morrone, Petrella Tifernina, Ripa Bottoni;

ad esempio, il solo comune di Casacalenda su una popolazione di 2.500 abitanti lamenta circa 1.100 sfollati —

quali criteri abbia utilizzato per stendere l'elenco dei comuni beneficiari di tale provvedimento e se gli enti locali interessati e la stessa protezione civile siano stati coinvolti in tale decisione.

(3-01606)

(20 novembre 2002)

CRUCIANELLI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

a causa di un errore compiuto sulla valutazione da parte delle squadre del dipartimento della protezione civile, al comune di Providenti (Campobasso), pur avendo i sismografi rilevato nel territorio dello stesso comune scosse di magnitudo 5,2 della scala *Richter* (scossa del 31 ottobre 2002) e magnitudo 5,3 (scossa del 1° novembre 2002), sarebbe stato attribuito un grado di danneggiamento pari al V-VI della scala Mercalli, inferiore a quello assegnato ad altri comuni circostanti che hanno riportato scosse analoghe;

il comune di Providenti dispone di un patrimonio abitativo risalente al medioevo e le stime sull'agibilità degli alloggi indicano che essi risultano inagibili nella misura del 60 per cento;

tali dati vengono supportati dall'ultima stesura della mappa macrosismica del 27 novembre 2002, dove risulta attribuito a tale comune il VI grado della scala MCS (Mercalli — Cancani — Sieberg) —:

ove fosse confermato l'errore di valutazione, quali iniziative intenda assumere al fine di includere anche il comune di Providenti nell'elenco dei comuni beneficiari, di cui ad un apposito decreto ministeriale, che prevede agevolazioni fiscali per quei comuni colpiti dal recente terremoto. (3-01908)

(10 febbraio 2003)

(ex 4-04766 del 9 dicembre 2002)

(Sezione 7 — Concessione in locazione del cinema teatro Arena Nuovo alla Sacher Film)

G) Interrogazione

STRADELLA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nel quartiere romano di Trastevere esiste un locale cinematografico di proprietà della sezione dopolavoro dei Monopoli di Stato denominato « Cinema teatro Arena Nuovo »;

la struttura è stata affidata in locazione agli esercizi cinematografici romani (E.C.R.) nel 1988 per nove anni rinnovabili ad un canone pari all'8 per cento degli incassi;

la E.C.R. ha concesso nel 1988 in locazione l'azienda cinematografica e teatrale esercitata nei locali condotti alla *Sacher Film* di Giovanni Moretti, con conseguente subingresso *ex lege* nel contratto di locazione;

la E.C.R. non ha mai consegnato i borderò di incasso effettivo utile alla quantificazione del canone;

il regista Giovanni Moretti ha tenuto all'interno del cinema, il giorno 3 settembre 2002, una riunione organizzativa preparatoria dell'assemblea del 14 settembre 2002 degli stati maggiori dei cosiddetti « girotondi », organizzazione di chiara matrice politica;

per espressa previsione contrattuale il cinema ed i locali accessori possono

essere destinati esclusivamente per l'esercizio di attività teatrali e cinematografiche —:

se i Monopoli di Stato abbiano adottato iniziative per recuperare la disponibilità dell'immobile nei confronti di E.C.R. o della *Sacher Film*. (3-01556)

(5 novembre 2002)

DISEGNO DI LEGGE S. 1306 — DELEGA AL GOVERNO PER LA DEFINIZIONE DELLE NORME GENERALI SULL'ISTRUZIONE E DEI LIVELLI ESSENZIALI DELLE PRESTAZIONI IN MATERIA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (APPROVATO DAL SENATO) (3387) E ABBINATE PROPOSTE DI LEGGE: STEFANI; SOSPIRI; ALBERTA DE SIMONE; ALBERTA DE SIMONE; MARTINAT ED ALTRI; ANGELA NAPOLI; ANGELA NAPOLI; ANGELA NAPOLI; ANGELA NAPOLI; BIANCHI CLERICI, SERENA; ANGELA NAPOLI; ANGELA NAPOLI; ANGELA NAPOLI; MALGIERI; ANGELA NAPOLI; LANDOLFI; ALBONI ED ALTRI; PARODI ED ALTRI; PARODI ED ALTRI; PARODI ED ALTRI; SERENA; SASSO ED ALTRI; RIZZO ED ALTRI (23-245-353-354-661-735-749-771-779-967-1014-1042-1043-1044-1191-1481-1734-1749-1988-1989-1990-2277-3174-3384)

(A.C. 3387 ed abb. — Sezione 1)

**QUESTIONI PREGIUDIZIALI PER
MOTIVI DI COSTITUZIONALITÀ**

La Camera,

premesso che:

la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, è intervenuta in materia di legislazione concorrente tra Stato e Regioni;

in merito ad alcune norme rivelatesi ambigue, tra cui quella che stabilisce la legislazione concorrente in materia di istruzione, si è aperto un contenzioso che necessita di una interpretazione autentica delle norme costituzionali;

il disegno di legge n. 3387 spinge all'attuazione del regionalismo *de facto*, determinando una modifica della Costituzione attraverso lo strumento improprio della legge ordinaria;

ciò è contrasto con l'articolo 138 della Costituzione,

delibera

di non procedere alla discussione del disegno di legge n. 3387.

n. 1. Titti De Simone.

La Camera,

premesso che:

il disegno di legge in esame, recante delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale, di fatto interviene a modificare il concetto di obbligo scolastico trasformandolo in un fantomatico diritto-dovere;

le norme suddette sono in contrasto con:

l'articolo 34 della Costituzione, che introduce il principio dell'obbligo scolastico, il quale costituisce principio fondamentale del nostro sistema normativo;

gli articoli 76 e 77 della Costituzione, che disciplinano i casi in cui la funzione legislativa può essere esercitata dal Governo i cui relativi atti hanno valore di legge ordinaria;

l'articolo 138 della Costituzione, che stabilisce che la Carta costituzionale non può essere modificata con legge ordinaria ma solo con specifica procedura,

delibera

di non procedere alla discussione del disegno di legge n. 3387.

n. 2. Titti De Simone.

La Camera,

premessi che:

il testo del disegno di legge in esame, recante delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale, disciplina materie oggetto di legislazione concorrente per le quali, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, spetta allo Stato la sola individuazione dei principi fondamentali, attraverso un processo legislativo che non può non vedere riconosciuta al Parlamento la puntuale determinazione dei medesimi;

sebbene l'articolo 76 della Costituzione preveda che «l'esercizio della funzione legislativa non può essere delegato al Governo se non con la determinazione di principi e criteri direttivi e soltanto per tempo limitato e per oggetti definiti», il provvedimento in esame impropriamente ricorre allo strumento della delega per la «definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale» (articolo 1), indicando, quindi, un oggetto quanto mai ampio e comunque attinente ai richiamati

«principi fondamentali» previsti dall'articolo 117 della Costituzione;

l'articolo 2, comma 1, lettera c), opera una sostanziale ed impropria equiparazione tra l'istruzione e la formazione, tanto da profilare una ridefinizione, con decreto delegato, del concetto e del principio dell'obbligo scolastico, sancito dall'articolo 34 della Costituzione, che apparentemente risulterebbe assolvibile in maniera indistinta tanto con l'istruzione che con la formazione;

la disposizione prevista dall'articolo 7, comma 4, del provvedimento in esame, che subordina, e quindi pregiudica, il diritto all'iscrizione al primo anno della scuola dell'infanzia alle compatibilità delle «disponibilità e delle risorse finanziarie dei comuni», non risulta potersi ricondurre alla fattispecie delle norme, previste dall'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, volte alla «determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale»;

risulta incompatibile con il sistema costituzionale discendente dalla riforma del titolo V la previsione dell'articolo 7, comma 1, che dispone l'adozione di regolamenti su materie che non rientrano nella competenza esclusiva dello Stato;

dall'articolo 1, comma 3, e dall'articolo 7, commi 5, 6, 7 e 8, si evince chiaramente che il provvedimento è privo della necessaria copertura finanziaria prevista dall'articolo 81, quarto comma, della Costituzione, cosa ancora più grave trattandosi di garantire un diritto fondamentale quale è il diritto all'istruzione di cui all'articolo 34 della Costituzione,

delibera

di non procedere alla discussione del disegno di legge n. 3387.

n. 3. Violante, Colasio, Boato, Rizzo, Zannella, Buemi.

(A.C. 3387 ed abb. — Sezione 2)**QUESTIONE PREGIUDIZIALE PER
MOTIVI DI MERITO**

La Camera,

premessi che:

la delega al Governo, prevista dal disegno di legge in esame, per la determinazione sia delle norme generali che dei principi fondamentali in materia di istruzione priva il Parlamento dell'unico vero spazio, ora disponibile, di disciplina in materia;

è presente il rischio di accentuazione della differenziazione sociale e territoriale nella scuola, del tutto contraddittoria con l'esigenza di garanzia dei livelli essenziali di prestazione previsti dall'articolo 117 della Costituzione, in una prospettiva di effettiva unità dell'ordinamento e di tutela di un essenziale diritto sociale;

in tal modo si scarica sulle regioni tutto l'onere relativo all'istruzione e formazione professionale, senza che le medesime regioni partecipino alla determinazione delle risorse economiche necessarie;

appare singolare e preoccupante abrogare con effetto immediato le precedenti riforme generali in materia di istruzione (leggi 20 gennaio 1999, n. 9, e 10 febbraio 2000, n. 30) a fronte di una delega che rinvia a due anni l'entrata in vigore del nuovo sistema;

la riforma, sul piano della copertura finanziaria, risulta assolutamente carente per i seguenti motivi:

a) non esiste nessun criterio per la predisposizione dei decreti ministeriali di cui all'articolo 1, comma 3, relativi al piano programmatico di interventi finanziari;

b) anche la copertura finanziaria relativa all'anticipo di cui all'articolo 7, comma 5, risulta del tutto insufficiente;

c) le ulteriori risorse necessarie all'attuazione della riforma non trovano nessun riscontro negli stanziamenti di bilancio 2003-2005,

delibera

di non procedere alla discussione del disegno di legge n. 3387.

n. 1. Maccanico, Montecchi, Boato, Rizzo, Zanella, Buemi.

(A.C. 3387 ed abb. — Sezione 3)**QUESTIONE SOSPENSIVA**

La Camera,

considerato che,

in materia di istruzione l'articolo 117 della Costituzione riserva alla potestà legislativa esclusiva dello Stato le norme generali sull'istruzione, la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti il servizio scolastico, i principi fondamentali in materia di istruzione, con esclusione dell'istruzione e formazione professionale; prevedendo invece, competenza regionale di tipo concorrente per le determinazioni concernenti la programmazione e l'organizzazione del servizio dell'istruzione, ferma restando l'autonomia delle istituzioni scolastiche e residuale generale per quanto riguarda l'istruzione e la formazione professionale;

l'AC 3387 in esame, conferisce in una delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale in attuazione del nuovo Titolo V della Costituzione così come modificato dalla legge costituzionale n. 3 del 2001;

contemporaneamente all'esame del presente provvedimento è in discussione alla Camera il disegno di legge del Governo AC 3461 noto come il disegno di legge Bossi sulla « devolution » che, mo-

dificando l'articolo 117 della Costituzione, attribuisce alle regioni la competenza legislativa esclusiva in materia di scuola, sanità e polizia locale;

in particolare secondo l'AC 3461 le regioni attiverebbero la competenza esclusiva in materia di organizzazione scolastica, gestione degli istituti scolastici e formazione, programmi scolastici e formativi di interesse della regione, materie che l'AC 3387, in attuazione della Costituzione vigente, affida invece in parte all'autonomia scolastica e in parte allo Stato;

essendo evidente il palese contrasto fra i provvedimenti contemporaneamente all'esame alla Camera, risulta prioritaria la definizione delle nuove norme costituzionali di riferimento in grado di assicurare al disegno di legge in esame un quadro costituzionale certo cui lo stesso dovrebbe dare attuazione;

delibera di sospendere l'esame dell'AC 3387 fino all'approvazione dell'AC 3461.

n. 1. Bressa, Leoni, Boato.

DISEGNO DI LEGGE: S. 1910 — CONVERSIONE IN LEGGE, CON MODIFICAZIONI, DEL DECRETO-LEGGE 23 DICEMBRE 2002, N. 281, RECANTE MANTENIMENTO IN SERVIZIO DELLE CENTRALI TERMOELETTRICHE DI PORTO TOLLE, BRINDISI NORD E SAN FILIPPO DEL MELA (APPROVATO DAL SENATO) (3605)

(A.C. 3605 — Sezione 1)

PARERE DELLA I COMMISSIONE SUGLI EMENDAMENTI PRESENTATI

NULLA OSTA

sugli emendamenti contenuti nel fascicolo n. 1.

(A.C. 3605 — Sezione 2)

PARERE DELLA V COMMISSIONE SUL TESTO DEL PROVVEDIMENTO E SUGLI EMENDAMENTI PRESENTATI

Sul testo del provvedimento elaborato dalle Commissioni di merito:

PARERE FAVOREVOLE

Sugli emendamenti trasmessi dall'Assemblea:

NULLA OSTA

sugli emendamenti contenuti nel fascicolo n. 1.

(A.C. 3605 — Sezione 3)

ARTICOLO UNICO DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

1. Il decreto-legge 23 dicembre 2002, n. 281, recante mantenimento in servizio delle centrali termoelettriche di Porto Tolle, Brindisi Nord e San Filippo del Mela, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

ARTICOLI DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO DEL GOVERNO

ARTICOLO 1.

1. Il Gestore della rete di trasmissione nazionale definisce, in relazione alle esigenze della rete elettrica nazionale, un piano di utilizzazione delle centrali termoelettriche di « Porto Tolle », in provincia di Rovigo, di « Brindisi Nord », in provincia di Brindisi e di « San Filippo del Mela », in provincia di Messina.

2. I proprietari delle centrali di cui al comma 1, limitatamente agli impianti per i quali non risulta garantito il rispetto dei limiti di emissione in atmosfera previsto dalle linee guida approvate con decreto del Ministro dell'ambiente in data 12 luglio 1990, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 176 del 30 luglio 1990, presentano al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministero della salute, al Ministero delle attività produttive ed alle regioni interessate, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, un apposito piano di gestione. Il piano di gestione, redatto sulla base del piano di utilizzazione di cui al comma 1, volto a ridurre le quantità di inquinanti emesse in atmosfera e le ricadute al suolo, tenuto conto di quanto indicato nel decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 2 aprile 2002, n. 60, dovrà garantire comunque una adeguata protezione sanitario-ambientale a livello locale, mediante una o più misure, quali l'uso di combustibile a ridotto tenore di zolfo, la riduzione dell'energia prodotta e la realizzazione anticipata di interventi di ambientalizzazione previsti nel progetto di adeguamento della centrale.

3. Con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, di concerto con il Ministero delle attività produttive e con il Ministero della salute, d'intesa con le regioni interessate, entro trenta giorni dalla presentazione, sono approvati i piani di cui al comma 2, con le eventuali prescrizioni ritenute necessarie e sono stabilite le cadenze temporali dell'adeguamento delle emissioni alla normativa vigente, le relative modalità di ispezione, misurazione e controllo, nonché gli eventuali interventi sostitutivi, i cui oneri sono posti a carico dei proprietari delle centrali.

4. Il decreto di cui al comma 3 definisce anche il termine di ultimazione degli interventi di adeguamento ambientale degli impianti di cui al comma 1, che comunque non potrà essere previsto oltre il 31 dicembre 2004, fatti salvi i termini più restrittivi contenuti in eventuali specifici

accordi già definiti in sede di conferenza di servizi.

5. Dal 1° gennaio 2003 e fino all'approvazione del piano ai sensi del comma 2, gli impianti sono eserciti non oltre l'80 per cento della potenza complessiva installata, salvo motivate specifiche esigenze di necessità della rete elettrica o di natura ambientale.

6. Qualora il proprietario non presenti il piano di cui al comma 2 nel termine previsto, la centrale potrà essere esercitata al 50 per cento della potenza complessiva installata nei successivi trenta giorni ed al 25 per cento per ulteriori trenta giorni. Trascorso tale ultimo periodo senza che il piano sia stato presentato, il Ministro delle attività produttive, d'intesa con i Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e della salute, procede alla immediata chiusura della centrale, ovvero ad adottare le necessarie misure urgenti volte a contemperare le esigenze di tutela ambientale con quelle della sicurezza ed efficienza della rete elettrica nazionale.

ARTICOLO 2.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

(A.C. 3605 – Sezione 4)

MODIFICAZIONI APPORTATE DAL SENATO

All'articolo 1:

al comma 3, sono soppresse le parole: « d'intesa con le regioni interessate, »; è soppressa, ovunque ricorra, la parola: « eventuali »; dopo le parole: « ritenute necessarie » sono inserite le seguenti: « per la

tutela dell'ambiente e della salute della popolazione e dei lavoratori » ed è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Il predetto decreto è adottato d'intesa con le regioni nel cui ambito territoriale sono collocati gli impianti di cui al comma 1, sentite le regioni eventualmente interessate dalle emissioni inquinanti »;

il comma 4 è sostituito dal seguente:

« 4. Il decreto di cui al comma 3 definisce il termine di ultimazione degli interventi di adeguamento ambientale degli impianti di cui al comma 1 da attuarsi entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, fatti salvi i termini più restrittivi contenuti in eventuali specifici accordi già definiti in sede di conferenza di servizi »;

dopo il comma 4 è inserito il seguente:

« 4-bis. Per la centrale termoelettrica di "Brindisi Nord", la trasformazione della stessa con tre gruppi a ciclo combinato deve essere realizzata entro il 30 giugno 2006 »;

al comma 6, nel secondo periodo, le parole: « d'intesa con i Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e della salute » sono sostituite dalle seguenti: « d'intesa con i Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e della salute e con le regioni interessate ».

(A.C. 3605 – Sezione 5)

PROPOSTE EMENDATIVE AGLI ARTICOLI DEL DECRETO-LEGGE

ART. 1.

Al comma 1, dopo le parole: rete di trasmissione nazionale aggiungere le seguenti: entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

***1. 8.** Sardelli, Nicotra, Lazzari.

Al comma 1, dopo le parole: rete di trasmissione nazionale aggiungere le seguenti: entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

***1. 9.** Quartiani, Nieddu, Gambini, Buglio, Cazzaro, Cialente, Grotto, Lulli, Ruggia.

Al comma 1, sostituire le parole da: definisce fino alla fine del comma con le seguenti: colloca le centrali termoelettriche di « Porto Tolle » in provincia di Rovigo, di « Brindisi Nord » in provincia di Brindisi e di « San Filippo del Mela » in provincia di Messina nella riserva strategica e definisce un piano di utilizzo che preveda il ricorso ad esse solo in casi eccezionali per evitare soluzioni di continuità nella copertura del fabbisogno energetico.

1. 1. Bellotti.

(Approvato)

Al comma 1, dopo la parola: definisce aggiungere le seguenti: , previa intesa con le regioni e i comuni interessati,

1. 10. Vendola.

Al comma 1, dopo le parole: rete elettrica nazionale aggiungere le seguenti: , di tutela della salute e di salvaguardia dell'ambiente.

1. 37. Vigni, Vianello, Bandoli, Abbonanzieri, Chianale, Dameri, Raffaella Mariani, Piglionica, Sandri, Zunino, Realacci, Iannuzzi, Merlo, Reduzzi, Vernetti, Lion, Zanella.

Al comma 1, dopo le parole: un piano aggiungere le seguenti: ambientalmente compatibile.

1. 38. Vigni, Vianello, Bandoli, Abbonanzieri, Chianale, Dameri, Raffaella Mariani, Piglionica, Sandri, Zunino, Realacci, Iannuzzi, Merlo, Reduzzi, Vernetti, Lion, Zanella.

Al comma 1, dopo le parole: un piano aggiungere la seguente: triennale.

- 1. 39.** Vigni, Vianello, Bandoli, Abbondanzieri, Chianale, Dameri, Raffaella Mariani, Piglionica, Sandri, Zunino, Realacci, Iannuzzi, Merlo, Reduzzi, Verneti, Lion, Zanella.

Al comma 1, aggiungere, in fine, le parole: che abbia come priorità l'abbattimento, in tempi certi, delle emissioni, la tutela ambientale, la salvaguardia della salute dei cittadini e dei lavoratori interessati.

- 1. 11.** Vendola.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Il piano deve definire tempi certi di utilizzazione e, comunque, non superiori a tre anni, passati i quali dovrà essere ridefinito con le stesse modalità previste dal presente decreto.

- 1. 40.** Vigni, Vianello, Bandoli, Abbondanzieri, Chianale, Dameri, Raffaella Mariani, Piglionica, Sandri, Zunino, Realacci, Iannuzzi, Merlo, Reduzzi, Verneti, Lion, Zanella.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: La definizione del piano di utilizzazione delle centrali termoelettriche ubicate in aree di particolare pregio e sottoposte a vincoli ambientali, deve essere predisposta anche in base alla valutazione ambientale strategica (VAS).

- 1. 12.** Grotto, Vianello, Frigato, Realacci.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Al fine della definizione del piano di utilizzazione, il Ministero dell'attività produttive, in accordo con le regioni interessate, indica al Gestore della rete le previsioni temporali di utilizzo e/o dismissioni delle centrali ubicate in aree di particolare pregio e sottoposte a vincoli ambientali.

- 1. 13.** Grotto.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Al fine della definizione del piano di utilizzazione delle predette centrali, il Ministero dell'attività produttive, sentita la conferenza Stato-regioni, indica le previsioni temporali di utilizzo delle centrali, situate in aree di particolare pregio ambientale o sottoposte ad alto rischio ambientale, nel quadro della programmazione energetica nazionale.

- 1. 41.** *(Testo modificato nel corso della seduta)* Sandri, Vianello, Vigni, Grotto, Bandoli, Abbondanzieri, Chianale, Dameri, Raffaella Mariani, Piglionica, Zunino, Realacci, Iannuzzi, Merlo, Reduzzi, Verneti, Lion, Zanella, Grotto, Sardelli, Lazzari, Frigato, Bellotti.

(Approvato)

Al comma 2, primo periodo, sopprimere le parole da: , limitatamente fino a: 30 luglio 1990.

- 1. 42.** Vigni, Vianello, Bandoli, Abbondanzieri, Chianale, Dameri, Raffaella Mariani, Piglionica, Sandri, Zunino, Realacci, Iannuzzi, Merlo, Reduzzi, Verneti, Lion, Zanella.

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: alle regioni interessate, aggiungere le seguenti: incluse quelle eventualmente toccate dalle emissioni di sostanze inquinanti,

- 1. 14.** Quartiani, Nieddu, Gambini, Buglio, Cazzaro, Cialente, Grotto, Lulli, Ruggia.

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: alle regioni interessate, aggiungere le seguenti: sedi delle centrali,

- 1. 15.** Sardelli, Nicotra, Lazzari.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: trenta giorni dalla data di entrata in vigore con le seguenti: sessanta giorni

dalla data di entrata in vigore della legge di conversione.

***1. 16.** Sardelli, Nicotra, Lazzari.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: trenta giorni dalla data di entrata in vigore con le seguenti: sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione.

***1. 17.** Nieddu, Quartiani, Gambini, Buglio, Cazzaro, Cialente, Grotto, Lulli, Ruggia.

Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: entrata in vigore aggiungere le seguenti: della legge di conversione.

1. 7. Coronella.

(Approvato)

Al comma 2, primo periodo, aggiungere, in fine, le parole: che applichi integralmente i limiti di emissioni di inquinanti fissati dalla legislazione vigente.

1. 18. Vendola.

Al comma 2, primo periodo, aggiungere, in fine, la parola: triennale.

1. 43. Vigni, Vianello, Bandoli, Abbonanzieri, Chianale, Dameri, Raffaella Mariani, Piglionica, Sandri, Zunino, Realacci, Iannuzzi, Merlo, Reduzzi, Vernetti, Lion, Zanella.

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole da: volto a ridurre fino alla fine del comma con le seguenti: è volto a ridurre le quantità di inquinanti emesse in atmosfera e le ricadute al suolo, secondo i vincoli di cui al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 2 aprile 2002, n. 60, attraverso la realizzazione degli interventi di ambientalizzazione previsti nel progetto di adeguamento delle centrali, escludendo l'uso del com-

bustibile Orimulsion, in aree di particolare pregio ambientale ed in aree già definite a rischio ambientale.

1. 19. Sardelli, Nicotra, Lazzari.

Al comma 2, secondo periodo, sostituire il periodo da: volto a ridurre fino alla fine del comma con le seguenti: è volto a ridurre le quantità di inquinanti emesse in atmosfera e le ricadute al suolo, secondo i vincoli di cui al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 2 aprile 2002, n. 60, attraverso la realizzazione degli interventi di ambientalizzazione previsti nel progetto di adeguamento delle centrali, escludendo l'uso del combustibile Orimulsion, in aree di particolare pregio ambientale.

1. 44. Vigni, Vianello, Bandoli, Abbonanzieri, Chianale, Dameri, Raffaella Mariani, Piglionica, Sandri, Zunino, Lion, Realacci, Iannuzzi, Merlo, Reduzzi, Vernetti, Zanella.

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole da: volto a ridurre fino a: tenore di zolfo con le seguenti: contenente un quadro particolareggiato degli interventi e delle tecnologie introdotte negli impianti per il contenimento delle emissioni inquinanti alla data del 31 dicembre 2002 ai sensi del decreto del Ministro dell'ambiente 12 luglio 1990, dovrà garantire la riduzione delle emissioni inquinanti emesse in atmosfera e le ricadute al suolo entro i limiti e secondo quanto stabilito dal citato decreto del Ministro dell'ambiente 12 luglio 1990 e successive modificazioni e integrazioni e dal decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 2 aprile 2002, n. 60, anche mediante una o più misure, quali l'uso di combustibile a ridotto tenore di zolfo, il divieto di impiego di orimulsion.

1. 20. Realacci, Vernetti, Iannuzzi, Reduzzi, Merlo, Zanella, Lion.

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole da: volto a ridurre fino a: a livello locale con le seguenti: contenente un quadro particolareggiato degli interventi e delle tecnologie introdotte negli impianti per il contenimento delle emissioni inquinanti alla data del 31 dicembre 2002 ai sensi del decreto del Ministro dell'ambiente 12 luglio 1990, dovrà garantire, al termine degli interventi di adeguamento e di miglioramento ambientale, la riduzione delle emissioni inquinanti emesse in atmosfera e le ricadute al suolo entro i limiti e secondo quanto stabilito dal citato decreto del Ministro dell'ambiente 12 luglio 1990 e successive modificazioni e integrazioni e dal decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 2 aprile 2002, n. 60, anche.

1. 21. (Testo modificato nel corso della seduta) Realacci, Vernetti, Iannuzzi, Reduzzi, Merlo, Zanella, Lion, Grotto.

(Approvato)

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole da: , tenuto conto fino a: dell'energia prodotta e, con le seguenti: dovrà garantire.

1. 22. Quartiani, Nieddu, Gambini, Buglio, Cazzaro, Cialente, Grotto, Lulli, Ruggia.

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: tenuto conto di quanto indicato nel con le seguenti: entro i limiti di cui al.

1. 23. Realacci, Vernetti, Iannuzzi, Reduzzi, Merlo, Zanella, Lion.

Al comma 2, secondo periodo, dopo le parole: dovrà garantire aggiungere le seguenti: , sotto il controllo dell'ARPA della regione interessata,

***1. 24.** Quartiani, Nieddu, Gambini, Buglio, Cazzaro, Cialente, Lulli, Ruggia.

Al comma 2, secondo periodo, dopo le parole: dovrà garantire aggiungere le seguenti: , sotto il controllo dell'ARPA della regione interessata,

***1. 25.** Grotto.

Al comma 2, secondo periodo, dopo le parole: dovrà garantire aggiungere le seguenti: , sotto il controllo dell'ARPA della regione interessata,

***1. 26.** Sardelli, Nicotra, Lazzari.

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: una adeguata con le seguenti: la migliore.

1. 27. Vendola.

Al comma 2, secondo periodo, dopo la parola: mediante aggiungere le seguenti: il divieto di impiego di orimulsion e l'adozione di.

***1. 28.** Sardelli, Nicotra, Lazzari.

Al comma 2, secondo periodo, dopo la parola: mediante aggiungere le seguenti: il divieto di impiego di orimulsion e l'adozione di.

***1. 35.** Lion, Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Realacci.

Al comma 2, secondo periodo, sopprimere le parole: una o.

1. 29. Sardelli, Nicotra, Lazzari.

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: a ridotto con la seguente: senza.

1. 2. Bellotti.

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: ridotto tenore di zolfo con le seguenti: tenore di zolfo inferiore ad 1 per cento.

1. 30. Grotto.

Al comma 2, secondo periodo, dopo le parole: tenore di zolfo aggiungere le seguenti: , l'applicazione delle misure di cui alla direttiva 96/61/CE del 24 settembre 1996 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento.

1. 36. Lion, Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Realacci.

Al comma 2, secondo periodo, sopprimere la parola: anticipata.

1. 31. Nieddu, Quartiani, Gambini, Buglio, Cazzaro, Cialente, Grotto, Lulli, Ruggia.

Al comma 2, sostituire la parola: anticipata con le seguenti: , entro e non oltre il 31 dicembre 2003,

1. 32. Vendola.

Al comma 2, secondo periodo, aggiungere, in fine, le parole: alla quale il piano è riferito.

1. 33. Quartiani, Nieddu, Gambini, Buglio, Cazzaro, Cialente, Grotto, Lulli, Ruggia.

(Approvato)

Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Il piano deve prevedere altresì che entro il triennio successivo sarà definito per l'intera centrale un sistema di gestione ambientale, secondo le linee definite dal regolamento (CE) n. 761/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 marzo 2001 (EMAS).

1. 45. Vigni, Vianello, Bandoli, Abbonanzieri, Chianale, Dameri, Raffaella Mariani, Piglionica, Sandri, Zunino, Realacci, Iannuzzi, Merlo, Reduzzi, Verneti, Lion, Zanella.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. Al fine di assicurare la puntuale realizzazione delle opere di ambientalizzazione, i proprietari delle centrali, ad integrazione del piano di gestione di cui al comma 2, sottopongono al Ministero delle attività produttive, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, un dettagliato programma cronologico di realizzazione, articolato per centrale in un numero di « linee di attività » non inferiore a centocinquanta. I proprietari delle centrali trasmettono altresì al Ministero delle attività produttive, con cadenza quadrimestrale, gli avanzamenti effettivamente realizzati sul medesimo programma. Il controllo sugli avanzamenti realizzati è affidato dal Ministero delle attività produttive ad apposite società specializzate, che ne certificano gli eventuali scostamenti rispetto al programma originale.

Conseguentemente, al comma 3, sostituire le parole: al comma 2 con le seguenti: ai commi 2 e 2-bis.

1. 34. Stradella.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. I progetti di adeguamento delle centrali, di cui al comma 2, sono sottoposti a procedura di valutazione di impatto ambientale.

1. 46. Vigni, Vianello, Bandoli, Abbonanzieri, Chianale, Dameri, Raffaella Mariani, Piglionica, Sandri, Zunino, Lion, Realacci, Iannuzzi, Merlo, Reduzzi, Verneti, Zanella.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. Il piano di gestione di cui al comma 2 indica le scadenze temporali

dell'adeguamento delle emissioni alla normativa vigente.

- 1. 47.** Vigni, Vianello, Bandoli, Abbonanzieri, Chianale, Dameri, Raffaella Mariani, Piglionica, Sandri, Zunino, Lion, Realacci, Iannuzzi, Merlo, Reduzzi, Verneti, Zanella.

(Approvato)

Al comma 3, primo periodo, sopprimere le parole da: le cadenze temporali fino a: normativa vigente.

- 1. 48.** (Testo modificato nel corso della seduta) Vigni, Vianello, Bandoli, Abbonanzieri, Chianale, Dameri, Raffaella Mariani, Piglionica, Sandri, Zunino, Lion, Realacci, Iannuzzi, Merlo, Reduzzi, Verneti, Zanella.

(Approvato)

Al comma 3, primo periodo, dopo le parole: sono stabilite *aggiungere le seguenti:* , entro e non oltre ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto,

- 1. 49.** Nieddu, Quartini, Gambini, Buglio, Cazzaro, Cialente, Grotto, Lulli, Ruggia.

Al comma 3, primo periodo, dopo le parole: e sono stabilite *aggiungere la seguente:* improrogabili.

- 1. 50.** Vendola.

Al comma 3, primo periodo, dopo le parole: misurazione e controllo, *aggiungere le seguenti:* anche al fine di garantire il costante monitoraggio delle emissioni e della situazione ambientale,

- 1. 51.** (Testo modificato nel corso della seduta) Lion, Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Realacci.

(Approvato)

Al comma 3, primo periodo, dopo la parola: nonché *aggiungere le seguenti:* , ai sensi del secondo comma dell'articolo 120 della Costituzione, relativo al potere sostitutivo statale,

- 1. 52.** Quartiani, Nieddu, Gambini, Buglio, Cazzaro, Grotto, Lulli, Ruggia.

Al comma 3, secondo periodo, sopprimere le parole da: , *sentite fino alla fine del comma.*

- 1. 53.** Sardelli, Nicotra, Lazzari.

Al comma 3, secondo periodo, sostituire le parole: eventualmente interessate con *le seguenti:* e gli enti locali eventualmente interessati.

- 1. 54.** Lion, Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Realacci.

Al comma 4, sostituire le parole: ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto *con le seguenti:* il 31 dicembre 2003.

- 1. 55.** Lion, Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Realacci.

Al comma 4, sostituire le parole: ventiquattro mesi *con le seguenti:* diciotto mesi.

- 1. 57.** Realacci, Verneti, Iannuzzi, Reduzzi, Merlo, Zanella, Lion.

Al comma 4, sostituire le parole: ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto *con le seguenti:* il 31 dicembre 2004.

- 1. 56.** Lion, Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Realacci.

Al comma 4, sopprimere le parole da: , fatti salvi fino alla fine del comma.

1. 58. Sardelli, Nicotra, Lazzari.

Al comma 4, aggiungere, in fine, i seguenti periodi: Gli interventi di adeguamento ambientale non possono prevedere l'utilizzo di combustibili con tenore di zolfo superiore all'1 per cento. Detti piani dovranno inoltre stabilire la data di chiusura definitiva degli impianti che comunque non dovrà superare il 2015.

1. 3. Bellotti.

Sopprimere il comma 4-bis.

1. 6. Gamba, Polledri, Gastaldi.

(Approvato)

Al comma 4-bis, premettere le parole: Ultimate le opere di adeguamento ambientale degli impianti nei termini previsti dal comma 4,

1. 59. Sardelli, Nicotra, Lazzari.

Al comma 4-bis, sostituire le parole da: , la trasformazione fino alla fine del comma con le seguenti: il piano di cui al comma 2 deve prevedere la trasformazione della stessa con tre gruppi a ciclo combinato.

1. 60. Vigni, Vianello, Bandoli, Abbonanzieri, Chianale, Dameri, Raffaella Mariani, Piglionica, Sandri, Zunino, Realacci, Iannuzzi, Merlo, Reduzzi, Verneti, Lion, Zanella.

Al comma 4-bis, sostituire le parole: 30 giugno 2006 con le seguenti: 30 giugno 2004.

1. 61. Lion, Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Realacci.

Al comma 4-bis, sostituire le parole: 30 giugno 2006 con le seguenti: 31 dicembre 2004.

1. 62. Sardelli, Nicotra, Lazzari.

Al comma 4-bis, sostituire le parole: il 30 giugno 2006 con le seguenti: ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

1. 63. Sardelli, Nicotra, Lazzari.

Al comma 4-bis, sostituire le parole: 30 giugno 2006 con le seguenti: 30 giugno 2005.

1. 64. Realacci, Verneti, Iannuzzi, Reduzzi, Merlo, Zanella, Lion.

Dopo il comma 4-bis, aggiungere il seguente:

4-ter. Per la centrale termoelettrica di Porto Tolle, ubicata in un'area di particolare pregio ambientale e sulla quale vige una legge regionale per il Parco del Delta del Po, deve essere prevista, al termine della fase di ambientalizzazione, la durata di utilizzo con la conseguente dismissione della centrale stessa.

1. 66. Grotto, Santori.

Dopo il comma 4-bis, aggiungere il seguente:

4-ter. I Ministeri dell'ambiente e della tutela del territorio, della salute e delle attività produttive e le regioni interessate verificano se i provvedimenti con cui è stata autorizzata, in via provvisoria, l'emissione in atmosfera degli inquinanti normati siano stati rilasciati dall'autorità competente e, inoltre, se i piani di adeguamento ambientale presentati dalle ditte ed approvati siano conformi a quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n. 203, e rispettino i valori-limite prescritti dal ci-

tato decreto ministeriale del 12 luglio 1990. Nel caso in cui i provvedimenti di cui al periodo precedente fossero in palese contrasto con la normativa richiamata, i ministeri interessati assumono i provvedimenti conseguenti entro trenta giorni dalla data di pubblicazione della legge di conversione del presente decreto-legge. Al termine dei lavori di adeguamento, le emissioni non devono superare i valori-limite previsti dalla normativa richiamata e, più precisamente, 400 mg/nmc per l'anidride solforosa, 200 mg/nmc per i biossidi di azoto e 50 mg/nmc per le polveri.

1. 65. Antonio Barbieri.

Al comma 5, sostituire le parole: all'approvazione del piano ai sensi del con le seguenti: all'ultimazione degli interventi di adeguamento ambientale degli impianti di cui al.

1. 80. Sardelli, Nicotra, Lazzari.

Al comma 5, sostituire le parole: gli impianti sono eserciti non oltre l'80 per cento della potenza complessiva installata con le seguenti: le centrali termoelettriche sono esercite non oltre l'80 per cento della potenza complessiva installata nei diversi impianti.

1. 81. Vigni, Vianello, Bandoli, Abbonanzieri, Chianale, Dameri, Raffaella Mariani, Piglionica, Sandri, Zunino, Lion, Realacci, Iannuzzi, Merlo, Reduzzi, Verneti, Zanella.

Al comma 5, dopo le parole: gli impianti aggiungere le seguenti: per i quali non risulta garantito il rispetto dei limiti di emissione in atmosfera previsto dal citato decreto ministeriale del 12 luglio 1990.

1. 83. Sardelli, Nicotra, Lazzari.

Al comma 5, dopo le parole: gli impianti aggiungere le seguenti: che non garanti-

scono il rispetto dei limiti sulle emissioni inquinanti.

1. 82. Quartiani, Nieddu, Gambini, Buglio, Cazzaro, Cialente, Lulli, Ruggia.

Al comma 5, sostituire le parole: non oltre l'80 per cento della potenza complessiva installata, salvo con le seguenti: secondo quanto disposto da appositi provvedimenti adottati dal Ministro delle attività produttive, su proposta del Gestore della rete di trasmissione nazionale, per comprovate e.

1. 84. Nieddu, Quartiani, Gambini, Buglio, Cazzaro, Cialente, Grotto, Lulli, Ruggia.

Al comma 5, sostituire le parole: l'80 per cento con le seguenti: il 50 per cento.

1. 4. Bellotti.

Al comma 5, sostituire le parole: l'80 per cento con le seguenti: il 60 per cento.

1. 85. Lion, Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Realacci.

Al comma 5, sostituire le parole: l'80 per cento con le seguenti: il 70 per cento.

***1. 86.** Vendola.

Al comma 5, sostituire le parole: l'80 per cento con le seguenti: il 70 per cento.

***1. 87.** Sardelli, Nicotra, Lazzari.

Al comma 5, sopprimere le parole: salvo motivate specifiche esigenze di necessità della rete o di natura ambientale.

1. 88. Grotto.

Al comma 5, sostituire le parole da: , salvo motivate fino alla fine del comma con le seguenti: o quella minore motivata da specifiche esigenze di natura sanitaria o ambientale.

- 1. 89.** Realacci, Verneti, Iannuzzi, Reduzzi, Merlo, Zanella, Lion.

Al comma 5, sostituire le parole da: motivate fino alla fine del comma con le seguenti: la possibilità di ridurre ulteriormente tale limite per esigenze di carattere ambientale o sanitario.

- 1. 90.** Lion, Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Realacci.

Al comma 5, sostituire le parole: o di natura ambientale con le seguenti: e di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, sentite le regioni interessate.

- 1. 91.** Quartiani, Nieddu, Gambini, Buglio, Cazzaro, Cialente, Grotto, Lulli, Ruggia.

Al comma 5, sostituire la parola: natura con la seguente: tutela.

- 1. 92.** Vendola.

(Approvato)

Al comma 5, aggiungere, in fine, le parole: da definire in specifici accordi in sede di conferenza di servizi.

- 1. 93.** Sardelli, Nicotra, Lazzari.

Al comma 6, primo periodo, dopo le parole: nel termine previsto aggiungere le seguenti: oppure non rispetti le scadenze temporali dell'adeguamento delle emissioni alla normativa vigente di cui al comma 3.

- 1. 94.** Sardelli, Nicotra, Lazzari.

Al comma 6, primo periodo, dopo le parole: nel termine previsto aggiungere le seguenti: e acquisito il parere del Gestore della rete di trasmissione nazionale da parte del Ministro delle attività produttive.

- 1. 95.** Nieddu, Quartiani, Gambini, Buglio, Cazzaro, Cialente, Grotto, Lulli, Ruggia.

Al comma 6, primo periodo, dopo le parole: la centrale aggiungere le seguenti: , limitatamente agli impianti per i quali non risulta garantito il rispetto dei limiti di emissione in atmosfera previsto dal citato decreto ministeriale del 12 luglio 1990,

- 1. 96.** Sardelli, Nicotra, Lazzari.

Al comma 6, primo periodo, aggiungere, in fine, le parole: e mantenuta a tale regime fino all'approvazione del piano di cui al comma 3.

- 1. 97.** Realacci, Verneti, Iannuzzi, Reduzzi, Merlo, Zanella, Lion.

Al comma 6, secondo periodo, dopo le parole: sia stato presentato aggiungere le seguenti: ovvero non siano state rispettate le scadenze temporali dell'adeguamento delle emissioni alla normativa vigente di cui al comma 3.

- 1. 98.** Sardelli, Nicotra, Lazzari.

Al comma 6, secondo periodo, dopo le parole: e con le regioni interessate, aggiungere le seguenti: acquisito il parere del Gestore della rete di trasmissione nazionale e sentita la Conferenza unificata,

- 1. 99.** Quartiani, Nieddu, Gambini, Buglio, Cazzaro, Cialente, Grotto, Lulli, Ruggia.

Al comma 6, secondo periodo, sopprimere le parole da: , ovvero ad adottare fino alla fine del comma.

***1. 101.** Realacci, Verneti, Iannuzzi, Reduzzi, Merlo, Zanella, Lion.

Al comma 6, secondo periodo, sopprimere le parole da: , ovvero ad adottare fino alla fine del comma.

***1. 102.** Vendola.

Al comma 6, secondo periodo, sopprimere le parole da: , ovvero ad adottare fino alla fine del comma.

***1. 103.** Grotto.

Al comma 6, secondo periodo, sopprimere le parole da: , ovvero ad adottare fino alla fine del comma.

***1. 104.** Vigni, Vianello, Bandoli, Abbonanzieri, Chianale, Dameri, Raffaella Mariani, Piglionica, Sandri, Zunino.

Al comma 6, secondo periodo, sostituire le parole da: , ovvero ad adottare fino alla fine del comma con le seguenti: . La stessa procedura si attua nel caso in cui i proprietari non presentino piani di adeguamento compatibili con il presente decreto-legge con le leggi regionali in materia ambientale e di parchi.

1. 5. Bellotti.

Al comma 6, secondo periodo, dopo le parole: della centrale, ovvero aggiungere le seguenti: , ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, e dell'articolo 120, secondo comma, della Costituzione,

1. 100. Nieddu, Quartiani, Gambini, Buglio, Cazzaro, Cialente, Grotto, Lulli, Ruggia.

Al comma 6, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Gli impianti possono essere chiusi, anche su istanza delle regioni o degli enti locali interessati, con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, d'intesa con i Ministri della salute e delle attività produttive, qualora gli interventi di risanamento ambientale di cui al presente articolo non risultino attuati nei tempi previsti o qualora sopravvengano emergenze di carattere ambientale o di salute pubblica in relazione alle emissioni inquinanti prodotte dagli impianti.

1. 105. Lion, Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Realacci.

Al comma 6, aggiungere, in fine, il seguente periodo: Deve comunque essere garantito, per i lavoratori della centrale eventualmente chiusa, il mantenimento del posto di lavoro presso altri impianti o presso altre attività gestite dal proprietario della centrale dismessa.

1. 106. Vigni, Vianello, Bandoli, Abbonanzieri, Chianale, Dameri, Raffaella Mariani, Piglionica, Sandri, Zunino, Realacci, Iannuzzi, Merlo, Reduzzi, Verneti, Lion, Zanella.

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

6-bis. Qualora gli interventi di adeguamento ambientale non fossero completati entro il termine di cui al comma 4, la centrale potrà essere esercita al 50 per cento della potenza non adeguata nei sessanta giorni successivi e al 25 per cento negli ulteriori sessanta giorni. Trascorso tale periodo senza che i lavori siano stati portati ad una fase adeguata di realizzazione, pari ad almeno il 50 per cento degli interventi previsti, il ministro delle attività produttive, d'intesa con il ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, il ministro della salute e la regione interessata, procede alla immediata chiusura della centrale, ovvero ad adottare le necessarie misure urgenti volte a contempe-

rare le esigenze di tutela ambientale con quelle della sicurezza ed efficienza della rete elettrica nazionale, addebitando gli oneri al proprietario.

- 1. 107** (Nuova formulazione) Vigni, Vianello, Bandoli, Abbondanzieri, Chianale, Raffaello Mariani, Piglionica, Sandi, Zunino, Lion.

(Approvato)

Dopo il comma 6, inserire il seguente:

6-bis. Ai fini della definizione del piano di utilizzo di cui al comma 1, primo periodo, il ministro delle attività produttive, con proprio decreto, individua i casi eccezionali nei quali occorre evitare soluzioni di continuità nella copertura del fabbisogno energetico.

- 1. 200.** (Nuova formulazione) Le Commissioni.

(Approvato)

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

ART. 1-bis. 1. Per le centrali termoelettriche esistenti e ubicate nelle aree interessate da accordi di programma di cui all'articolo 7 della legge 1° marzo 1986, n. 64, e da strumenti della programmazione negoziata, è consentita una deroga per i valori di emissione previsti dal citato decreto ministeriale del 12 luglio 1990 fino al 31 dicembre 2004, al fine di poter attuare programmi di rinnovamento produttivo.

- 1. 01.** Adduce.

(A.C. 3605 – Sezione 6)

ORDINI DEL GIORNO

La Camera,

premesso che,

la Centrale di Polesine Camerini (Porto Tolle) è posizionata in un'area estre-

mamente delicata sotto il profilo ambientale e naturalistico;

la Centrale di Polesine Camerini insiste su di un territorio recentemente istituito a Parco regionale;

impegna il Governo:

a garantire che gli interventi di adeguamento ambientale, nel periodo transitorio, non possano prevedere l'utilizzo di combustibili con tenore di zolfo superiore all'1 per cento. Per quanto riguarda la centrale di Porto Tolle il piano di trasformazione non dovrà superare l'esercizio dell'impianto oltre il 2015.

9/3605/1. Bellotti.

La Camera,

esaminato l'Atto Camera n. 3605, « Conversione in legge del decreto 23 dicembre 2002, n. 281 » recante « Mantenimento in servizio delle centrali termoelettriche di Porto Tolle, Brindisi Nord e San Filippo del Mela ».

considerato che:

a) la centrale di Porto Tolle, di proprietà dell'ENEL, è uno dei maggiori impianti esistenti in Italia, con una produzione complessiva di 2640 MW;

b) tale impianto è alimentato ad olio combustibile denso e che è in esercizio dai primi anni ottanta;

c) si è in attesa della valutazione di impatto ambientale in merito al progetto di ambientalizzazione presentato ai Ministeri competenti, ambiente e attività produttive, da parte dell'ENEL;

preso atto che:

a) l'energia prodotta dall'impianto di Porto Tolle copre una percentuale significativa dell'attuale fabbisogno nazionale e che è quindi impensabile procedere

alla chiusura dell'impianto in questione senza determinare rischi di deficit energetico per il Paese;

b) la medesima centrale è ubicata all'interno di un'area di notevole pregio ambientale destinata, dalla legislazione regionale, a Parco naturale del Delta del Po;

c) da troppo tempo le popolazioni locali sono costrette a subire gli effetti negativi delle emissioni della stessa centrale;

impegna il Governo:

al fine della definizione del piano di utilizzo dell'impianto di Porto Tolle ad:

a) approvare, in tempi certi, il piano di ambientalizzazione della centrale che preveda emissioni atmosferiche in linea con le nuove direttive europee in materia;

b) indicare, in accordo con le regioni interessate, al gestore della rete nazionale le previsioni temporali di attività della centrale;

c) a definire con l'ENEL un impegno affinché sostenga i costi per la dismissione dell'impianto al termine del suddetto periodo di attività.

9/3605/2. Grotto, Albertini, Buemi, Cazzaro, Frigato.

La Camera,

premesso che la centrale di Polesine Camerini (Porto Tolle) è posizionata in un'area estremamente delicata sotto il profilo ambientale e naturalistico;

premesso che la centrale di Polesine Camerini insiste su di un territorio recentemente istituito a Parco regionale,

premesso che la legge regionale istitutiva del Parco del Delta del Po prevede la trasformazione della stessa a metano;

premesso che il decreto-legge n. 281 del 23 dicembre 2002, prevede il mantenimento in servizio della stessa;

impegna il Governo:

a far sì che l'ENEL proceda immediatamente all'utilizzo di un combustibile con un contenuto in zolfo inferiore all'1 per cento.

9/3605/3. Arrighi, Bellotti.

La Camera,

premesso che la centrale di Polesine Camerini (Porto Tolle) è posizionata in un'area estremamente delicata sotto il profilo ambientale e naturalistico;

premesso che la centrale di Polesine Camerini insiste su di un territorio recentemente istituito a parco regionale;

premesso che la legge regionale istitutiva del Parco del Delta del Po prevede la trasformazione della stessa a metano;

premesso che il decreto-legge n. 281 del 23 dicembre 2002, prevede il mantenimento in servizio della stessa;

impegna il Governo:

a far sì che l'ENEL proceda al « risarcimento o indennizzo ambientale », e che recuperi in termini imprenditoriali potenzialità del territorio legate alla pesca, all'agricoltura, al turismo e nell'operazione di vivificazione delle lagune del Delta del Po.

9/3605/4. Cirielli, Bellotti.

La Camera,

premesso che la centrale di Polesine Camerini (Porto Tolle) è posizionata in un'area estremamente delicata sotto il profilo ambientale e naturalistico;

premesso che la centrale di Polesine Camerini insiste su di un territorio recentemente istituito a Parco regionale;

premesso che la legge regionale istitutiva del Parco del Delta del Po prevede la trasformazione della stessa a metano;

premessi che il decreto-legge n. 281 del 23 dicembre 2002, prevede il mantenimento in servizio della stessa;

impegna il Governo

a far rispettare all'ENEL gli impegni presi da tempo e spesso disattesi in materia di riduzione dell'inquinamento.

9/3605/5. Maggi, Bellotti.

La Camera,

premessi che la centrale di Polesine Camerini (Porto Tolle) è posizionata in un'area estremamente delicata sotto il profilo ambientale e naturalistico;

che la centrale di Polesine Camerini insiste su di un territorio recentemente istituito a Parco regionale;

che la legge regionale istitutiva del Parco del Delta del Po prevede la trasformazione della stessa a metano;

che il decreto-legge n. 281 del 23 dicembre 2002, prevede il mantenimento in servizio della stessa;

che le tre centrali — Porto Tolle, Brindisi Nord e San Filippo Mela — non hanno avuto le autorizzazioni locali per fare i lavori di ambientizzazione previsti e, al 31 dicembre 2002, non sono risultate pronte a rispettare i nuovi limiti di emissione;

impegna il Governo

ad un attento monitoraggio del contenuto massimo possibile delle emissioni oggi possibile, che i tre proprietari hanno già predisposto con piani di gestione per effetto del decreto 23 dicembre 2002 n. 281.

9/3605/6. Messa, Bellotti.

La Camera

premessi che;

nelle regioni Abruzzo e Molise sono previste, per iniziativa di soggetti privati,

la costruzione di un numero spropositato di centrali elettriche turbo gas senza una valutazione del fabbisogno, perché non esistono piani energetici regionali che definiscono quantità, qualità dei consumi energetici ed eventuali localizzazioni di impianti produttivi;

nello specifico, sono previste costruzioni di centrali turbo gas in contrada Padula del comune di Montenero di Bisaccia del Molise nell'alveo del fiume Trigno, in contrada Peschiola del comune di Gissi nella vallata del fiume Sinello, e nel comune di Paglieta nella valle del fiume Sangro;

sia nel mese di novembre 2002 che nel mese di gennaio 2003 i fiumi Trigno, Sinello e Sangro a causa delle abbondanti piogge sono esondati allagando paurosamente le aree individuate per la costruzione delle centrali turbo gas attualmente interessate da colture intensive specializzate pesantemente danneggiate tanto da fare emanare dal consiglio dei ministri il decreto per riconoscere lo stato di calamità naturale prevedendo fondi per risarcire i danni materiali subiti;

allo stato attuale la costruzione dei suddetti impianti non sono stati definitivamente autorizzati dagli organi competenti e dal Ministero delle attività produttive in particolare;

sarebbe ragionevole ed opportuno sospendere ogni decisione per fare una nuova valutazione di impatto ambientale alla luce delle esondazioni verificatesi negli ultimi giorni;

che un atteggiamento prudentiale da parte del Governo darebbe risposta alle popolazioni ed alle amministrazioni locali che da mesi si battono contro la realizzazione delle suddette centrali turbo gas adducendo a motivazione quello che le piogge hanno naturalmente dimostrato attendibile;

impegna il Governo:

a sospendere ogni autorizzazione per la costruzione delle centrali elettriche turbo

gas in contrada Padula del comune di Montenero di Bisaccia del Molise, della centrale elettrica turbo gas della contrada Peschiola del comune di Gissi e del comune di Paglieta in Abruzzo;

a fare una nuova valutazione di impatto ambientale che tenga conto delle esondazioni dei fiumi Trigno, Sinello e Sangro verificatesi nel mese di gennaio 2003.

9/3605/7. Mariotti, Borrelli, Crisci, Ciacente, Lolli.

La Camera,

esaminato l'A.C. 3605, « Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 2002, n. 281, recante mantenimento in servizio delle centrali termoelettriche di Porto Tolle, Brindisi Nord e San Filippo del Mela »;

premesso che:

la centrale di Porto Tolle è posizionata all'interno dell'area protetta del Parco del Delta del Po;

al fine di metanizzare la centrale di Polsini Camerini, comune di Porto Tolle, al largo del Parco del Delta del Po, sono stati avviati i lavori di realizzazione di un terminal gasiero;

tale intervento è stato progettato nell'intento di abbattere l'inquinamento dell'area del Delta del Po, ma di fatto l'Enel non ha alcuna intenzione di utilizzare il metano per la sua centrale, pur nella disponibilità futura che potrebbe offrire il terminal gasiero, avendo già avviato un programma di riconversione della centrale di Porto Tolle incentrato sull'impiego di orimulsion;

nella predisposizione del progetto di terminal gasiero, non sono stati opportunamente valutati i rischi ambientali connessi alla presenza di un tale impianto lungo le coste dell'alto Adriatico;

un simile impianto di stoccaggio del gas è una struttura che altera profondamente l'ecosistema marino dell'Adria-

tico: la piattaforma avrà infatti una superficie di 20.440 metri quadrati e conterrà 250.000 metri cubi di gas naturale liquefatto, con una potenzialità di lavorazione di 6 miliardi di metri cubi di gas all'anno;

i recenti disastri ambientali verificatisi di fronte alle coste spagnole testimoniano come simili impianti rappresentino una bomba ad orologeria per la salvaguardia degli ecosistemi marini;

impegna il Governo:

a riconsiderare l'opportunità del progetto di realizzazione del terminal gasiero al largo del Parco del Delta del Po, posto che il metano ivi presente non sarebbe destinato ad essere utilizzato, come nelle originarie intenzioni, per la riconversione della centrale di Porto Tolle;

ad evitare che l'Adriatico e le coste venete si trasformino in luoghi e tratti di mare attraversati da condotte, navi cariche di gas e fanghi bituminosi altamente inquinanti.

9/3605/8. Guido Dussin, Parolo, Polledri.

La Camera,

considerato che il provvedimento finalizzato a consentire il proseguimento dell'attività delle centrali termoelettriche di Porto Tolle, di Brindisi Nord e di San Filippo del Mela in provincia di Messina, cioè di impianti che non risultano in linea con i parametri stabiliti dalla vigente normativa in materia ambientale, è legato in ogni caso a misure dirette a riportare rapidamente entro la norma le emissioni inquinanti;

impegna il Governo:

a far sì che non venga impiegata nella centrale di San Filippo del Mela, combustibile particolarmente inquinante che per le sue caratteristiche si possa depositare sui fondali marini; questo anche alla luce dell'incidente verificatosi nell'approdo uti-

lizzato dalla raffineria a causa di un'onda anomala, generata dal crollo avvenuto nell'isola di Stromboli, che ha provocato il disancoraggio di una petroliera, con relativo versamento in mare di una notevole quantità di greggio.

9/3605/9. Germanà, Gazzarra, Naro, D'Alia, Stagno d'Alcontres, Crimi, Carrara, Briguglio.

La Camera,

esaminato l'atto Camera n. 3605, « Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 2002, n. 281, recante mantenimento in servizio delle centrali termoelettriche di Porto Tolle, Brindisi Nord e San Filippo del Mela »;

considerato che:

i diversi progetti di riconversione di centrali termoelettriche propongono il ricorso all'orimulsion, sulla cui compatibilità ambientale sono state espresse forti perplessità;

preso atto del fatto che:

questo combustibile è stato rifiutato in diverse parti del mondo proprio a causa della sua natura intrinsecamente inquinante e pericolosa per la salute (metalli pesanti e zolfo); l'orimulsion in caso di dispersione in acqua si deposita a circa 70-80 cm dal pelo dell'acqua per finire poi nei fondali causando gravi danni alla fauna;

una fuoriuscita di orimulsion causerebbe danni gravissimi, visto l'elevato contenuto di metalli pesanti; il rischio che si verifichi un incidente di questa natura non è astratto e si è già verificato a Porto Torres, dove si sta utilizzando il medesimo combustibile, infatti per il potere corrosivo dell'emulsione si è rotta una tubazione e si è riversato in mare, attraverso i condotti fognari, il materiale fuoriuscito che ha contaminato le spiagge limitrofe all'impianto facendo scattare un'inchiesta della magistratura;

l'elevata concentrazione di metalli pesanti finisce in buona parte nelle ceneri che sono estremamente fini e più facilmente inalabili e quindi raggiungono direttamente e rapidamente i polmoni ed il circuito sanguigno;

un ulteriore problema riguarda lo stoccaggio dell'orimulsion all'interno delle centrali: perdite di questo materiale dai serbatoi delle centrali di Fiumesanto e Brindisi hanno causato notevoli danni ambientali, arrivando ad inquinare le falde e il mare,

impegna il Governo:

ad approfondire il problema dei rischi ambientali connessi all'impiego di orimulsion, affidando ad un ente scientifico indipendente un attento studio dei rischi connessi al suo uso;

a riferire il prima possibile al Parlamento i risultati di questo studio, comunque prima dell'avvio dei lavori di riconversione dell'impianto di Porto Tolle e di San Filippo del Mela;

a prevedere un regolamento che stabilisca norme precise:

per il trasporto, in sicurezza, dei gessi prodotti dalla desolforazione dei fiumi ad industrie in grado di trattarle;

per garantire uno stoccaggio sicuro, che impedisca la fuoriuscita dell'orimulsion dalle tubature e dai serbatoi della centrale;

per impedire che il trasporto di questo combustibile avvenga su navi con oltre 15 anni di anzianità o privi di doppio scafo;

ad escludere il ricorso all'orimulsion nel processo di riconversione delle centrali termoelettriche, qualora emergessero dati preoccupanti sull'impiego del suddetto combustibile.

9/3605/10. Lion, Zanella, Pecoraro Scanio, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima.

La Camera,

in sede di esame del decreto-legge del 23 dicembre 2002, n. 281, sul mantenimento in servizio delle centrali termoelettriche di Porto Torres, Brindisi nord e San Filippo del Mela;

premessi:

che Brindisi, da diversi anni, è area ad elevato rischio ambientale e che l'area industriale della città è stata inserita tra quelle di rilevanza nazionale ai fini della bonifica;

che il territorio brindisino contribuisce al fabbisogno energetico nazionale con la presenza di tre grandi centrali (Brindisi sud, Brindisi nord ed Enipower) per un totale di circa 5000 megawatt;

che in tre anni è triplicata la quantità di carbone movimentata al porto di Brindisi (1,784 milioni di tonnellate nel 1989, sei milioni di tonnellate previste nel 2003);

che per quanto riguarda la centrale di Brindisi nord è stata autorizzata all'Edipower nella conferenza di servizi del 26 settembre 2002 la proroga dell'esercizio fino al 2004 con due gruppi al carbone prescrivendo opportune opere di ambientalizzazione;

che nessun intervento è stato ancora realizzato per il futuro esercizio della centrale a ciclo combinato come previsto da diversi decreti;

che da circa due anni è disponibile la connessione dell'area brindisina col metanodotto Bernalda-Brindisi senza che siano predisposti gli interventi necessari per l'utilizzo del metano;

che la centrale di Brindisi sud utilizza ingenti quantità di orimulsion quale combustibile;

che l'orimulsion secondo quanto evidenziato dal progetto di ricerca « esterne » della Commissione europea è caratterizzato da una maggiore concentrazione di zolfo e metalli pesanti rispetto al petrolio;

che l'approvvigionamento di tale miscela tramite petroliere mette a rischio la salvaguardia ambientale della penisola salentina;

che secondo studi concordanti dell'associazione italiana di epidemiologia, e dell'OMS, Brindisi risulta avere la più alta percentuale regionale per tumori nella popolazione maschile (più del 55 per cento rispetto alla media) con particolare incidenza delle neoplasie polmonari dell'apparato linfemopoietico e delle vie urinarie così come confermato dai dati della Commissione ambiente del Senato;

che tale condizione ambientale e sanitaria contribuisce gravemente a pregiudicare le possibilità di sviluppo economico del territorio;

impegna il Governo:

a far rispettare all'Enipower l'impegno, contenuto in diversi decreti, di trasformare la centrale Brindisi nord a ciclo combinato entro il 31 dicembre 2004;

ad assumere iniziative affinché venga utilizzato il metano quale combustibile nella centrale di Brindisi sud;

ad approfondire il problema dei rischi ambientali connessi all'impiego di orimulsion;

a sospendere l'approvvigionamento di orimulsion nella centrale di Brindisi sud qualora emergessero dati preoccupanti sull'impiego di suddetto combustibile;

ad attivare ogni iniziativa finalizzata alla riduzione del costo dell'energia elettrica per Brindisi al fine di favorire la crescita delle realtà imprenditoriali fortemente penalizzate da tanto rischio ambientale della città stessa.

9/3605/11. Sardelli, Lazzari, Dell'Anna, Di Gioia, Pappaterra, Spina Diana.

La Camera,

considerato che l'elettrodotto Matera-Santa Sofia, nella attuale ipotesi progettuale, rischia di arrecare notevoli danni all'ambiente e rischi per la salute dei cittadini, le cui abitazioni verrebbero a trovarsi sotto o nelle vicinanze dei tralicci;

visto che gli amministratori e i cittadini dei comuni interessati — Rapolla, Barile, Melfi e Rionero in provincia di Potenza — da alcuni anni manifestano legittime preoccupazioni e rivendicano una revisione del progetto in questione,

impegna il Governo:

a convocare con urgenza uno specifico incontro con gli amministratori dei citati comuni, con la regione Basilicata e l'Enel al fine di rivedere l'attuale progetto

in modo da garantire la massima tutela della salute dei cittadini ed il massimo rispetto dell'ambiente di quest'area bellissima del territorio lucano.

9/3605/**12**. Lettieri.

La Camera,

esaminato il provvedimento e gli emendamenti approvati

impegna il Governo

ad emanare, da parte del Ministero delle attività produttive, un regolamento per disciplinare i casi eccezionali previsti dall'articolo 1, comma 1, entro trenta giorni dall'approvazione della legge.

9/3605/**13**. Ruggeri.